

Urge rottamazione azzurra

LA VOLTA DEI FALLI

Un plotone di nominati da Berlusconi trama contro il nuovo leader di Forza Italia, Parisi. Lo accusano di essere anche lui arrivato nel partito non per meriti ma per volontà di Silvio. È vero, ma almeno lui sa stoffa

di VITTORIO PELTRI

In Forza Italia si sta una guerra, la guerra dei tralicci, tra le catene che si legano Berlusconi nella speranza illusoria di continuare a ricevere benefici dal Cavaliere, che a suo tempo li concepì nel partito per fare numero, e l'altro traliccio, cioè Parisi, intenzionato ad accare il nuovo capo azzurro con i suoi articoli ritenendo in pericolo la barca politica italiana e fondato da Silvio.

Il motivo della guerra è banale: tutti i parlamentari del fa centrosinistra ambiscono ad occupare lo scacchiera più alto e ad imporre il timone abbandonato da Berlusconi. Nessuno si rassegna al fatto che la leadership sia stata assegnata d'ufficio a quello che fu il candidato sindaco di Milano senza contare che fu all'ultima scheda connessi solo nella corsa a Palazzo Marino, Piazza o suo Paroli, pur avendo una scarsa esperienza nel mondo dell'editoria e giornalismo, ma dimostrando di possedere le stoffe per guidare Forza Italia. Ma solo pochi colleghi gli riconoscono di avere le qualità necessarie per dirigere l'operazione. In particolare gli avversari lo accusano di non aver guadagnato i galloni sul campo, ma di essere stato nominato generale dal padrone delle truppe. In effetti è così. Si dà però il caso che coloro i quali gli rimproverano di avere questa mancanza ne abbiano una identica sul proprio curriculum, essendo alcuni vinti dai sondaggi del day-after market. Non ce n'è uno fra gli uomini che sia stato selezionato in base ai propri meriti, inascoltati.

Cinque Parigi impuntandosi di avere ricevuto il battesimo dal Cavaliere è come quel fare che deriva dal costume all'antico Profumo di Tivoli, attuale governatore della regione Liguria. Era un egregio direttore telefonico in Mediaset (rete 4 e Italia 1) e all'epoca fu scaturito nel partito come candidato di Berlusconi nel 2001, ma il suo ingresso nell'organizzazione non fu salutato da nessuno. Parigi, Tivoli venne finalmente ascoltato, per il resto disprezzato, solo quando fu legato con il nome di Genova. Adesso, proprio così, è tra i principali oppositori della ricetta Parisi. (...) segue a pagina 3

SALVATORE DAMA
pagina 3

Retrosena dal fronte dei rosiconi
I cauti, i caustici, i casinisti
Tutti i nemici del manager

di FRANCO BECHIS

Chiedo a Maurizio Gasparri, vicepresidente del Senato e primo di riferimento insieme ad Alessandro Martelli di quali che restino del vecchio morto di Alberto Napolitano in Forza Italia perché mostra come tanti altri del suo partito così scarno dimpieta per Silvio Parisi e il suo tentativo. Ripetere facendolo un solo indotto: «De dove lo (...)» segue a pagina 3

Un mese di sagre per un giornale moribondo
Il mondo crolla e l'Unità festeggia sempre

di FRANCESCO SPECCHIA a pagina 2



Al Sud il 60% di evasione
Via la luce a chi non paga
il canone Rai in bolletta

di LUCA TELESE

Dunque, per ricompattare menti degli italiani non ha pagato di canone Rai. All'Forza legada. Devo fare alcune essenziali premesse, e trarre una considerazione finale (...) segue a pagina 10

M5s ha perso 4 punti
Alla Raggi va tutto storto
Salta l'assessore di scorta

di BRUNELLA BOLLOLI

Il due italiani anche Raffaele De Dominicis, il sostituto dell'assessore al bilancio Marcello Marinella. Non c'è pace per la giunta d'Virginia Raggi. L'ultimo colpo di scena (ma ne sono (...) segue a pagina 8

Stampa altri soldi ma...

Draghi sfida la Merkel e le sue banche

di UGO BERTONE

La politica deve fare di più. A partire da chi ha i mezzi per agire. Tanto per non fare nomi, specifica Mario Draghi nel corso della conferenza stampa che ha chiuso la riunione della Bce. «La Germania ha sent'altro i mezzi per adottare una fiscal policy più attiva». Ma, invece di rivedere la strategia di Wolfgang Schäuble, ministro delle Finanze di Berlino, è di tutt'altro tenore. Negli ultimi mesi, a proposito di Dax, abbiamo visto il summit lancionato dai tanti troiani bravi, dire, a suo dire, mettono a che lo stato della maggioranza (...) segue a pagina 7

GIORGIA MELONI
pagina 6

DARECI IL REFERENDUM
Voglio che anche gli italiani, come i britannici, possano decidere se rimanere o no nell'Unione europea e nell'euro

FIRMA
DA SPEDIRE A: LIBERO, via Luigi Major 42, 20129 Milano
SCRIVERE ANCHE: euroeuropa@liberostampa.it



Lizzy ha 9 anni ed è la femmina di cane più alta al mondo. È un alano che vive in Florida e raggiunge l'incredibile altezza di 96,41 centimetri. Per mangiare ha bisogno che la ciotola sia appoggiata su una sedia

IL LAMA CASPA È PIÙ BRAVO A SALTARE CHE SPUTARE



Dopo aver spuntato-chiato per una vita Caspa, lama di nove anni, ha trovato un modo migliore per far parlare di sé: darsi al salto in alto. L'animale, che vive a Porthmadog, nel Galles, è così agile che sembra volare, tanto che il 14 giugno 2015 a Dogfest, in Arley Hall, Cheshire, Gran Bretagna, ha superato una sbarra di 1,13 metri di altezza. Un vero primato del mondo

Stile & stiletto

Il Patchouli è l'ospite speciale di Pitti Fragranze

DANIELA MASTROMATTEI

Un distillato che sa di baci agrumati e polvere da sparo o che trasmette l'energia primordiale e inarrestabile di emozioni come l'ira, la sventatezza e la malinconia. Una fragranza che si chiama "Peccato originale", in prosetta da laboratorio, e una dedicata a Lucrezia Borgia. Il profumo della scintillante Dubai o quello dell'Incenso delle chiese di Roma in una boccetta.

Eccellenze, creazioni artistiche a

base di materie naturali e tradizione artigianale. In alcune di loro si sente il forte potere seduttivo della nota calda di Patchouli, profumo ipnotico e manifesto di libertà e trasgressione negli anni Settanta. E ora star del Pitti Fragranze, che apre oggi alla Stazione Leopolda di Firenze e chiude domenica prossima.

Ospite d'onore quest'anno dunque è il Patchouli che avrà una presentazione speciale a cura dell'azienda francese Mane, leader del settore: racconterà questa singolare essenza,

l'unica capace di evocare il rifugio dei boschi profondi, che in -pura rinascita- di You First regala benessere, serenità ed energia insieme con la perfetta alchimia di pepe nero e rosa, incenso, ambra e muschio.

Oggetti del desiderio da scegliere a ogni cambio di stagione. E se settembre è il mese in cui si mettono via costumi e vestiti da mare per rispolverare golf e soprabiti, è anche il periodo in cui le fragranze fresche lasciano il posto alle autunnali calde e speziate.

Pitti offre percorsi olfattivi itineran-

ti, eventi, incontri, dibattiti, proiezioni e concerti in basilicata.

Uno spazio di approfondimento sarà dedicato alle materie prime dell'India, mercato emergente molto interessante: negli ultimi cinque anni ha registrato un tasso di crescita costante del 15 per cento per la vendita di fragranze. Il Paese vanta una lunga storia nell'utilizzo di aromi e profumi a base di prodotti e ingredienti naturali da oltre mille anni.

Pitti sarà un viaggio in un giardino di fiori e numeri "Numbers & Flowers", per dare ordine e forma al-

l'invisibile, tra i 270 marchi internazionali della profumeria di nicchia presenti, a dimostrare che Firenze a

settembre è il punto di ritrovo dei nasi più prestigiosi a livello internazionale che si incontrano per definire le tendenze della cultura olfattiva. E se Bruno Acampora si ispira alla «inquietante perversione di Venezia», Beaufort London presenta un'essenza di posami sul mare, mentre Parfums de Marly rende omaggio a re Luigi XV e alle sue due passioni: le fragranze persistenti e le corse dei cavalli a Versailles.



© FOTOGRAFIONE ASSOCIATI